

## La lotta alla camorra

### L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

In quel giorno, toccava a lui sparare, toccava a lui fare fuoco, uccidere. Il patto era chiaro. Quello più grande (27 anni) deve guidare la moto; l'altro - che ha appena compiuto 18 anni - deve invece premere il grilletto. Una questione di apprendistato camorristico, secondo la prima ricostruzione investigativa. E lo deve fare per ribadire un concetto su tutti: il clan Troncone esiste e può contare su batterie di killer (o aspiranti tali) pronti a tutto. Uno scenario pulp, quello che emerge dalle indagini condotte dal pm Salvatore Prisco, magistrato del pool anticamorra che indaga sul malaffare della periferia ovest, in forza a un pool coordinato da Rosa Volpe e dallo stesso capo della Procura di Napoli Nicola Gratteri. Una ricostruzione che attende la prima verifica dinanzi al gip del Tribunale di Napoli, per la convalida dei due fermi che sono stati eseguiti sabato pomeriggio (ne abbiamo parlato nell'edizione de Il Mattino in edicola domenica 7 luglio).

### LE MANETTE

A finire in cella sono Alessio Ferraro di 18 anni e Manuel Marino, di 27 anni. Se fossero vere le ricostruzioni fatte dagli inquirenti, il primo è quello che ha sparato contro due rivali incrociati nel traffico di Fuorigrotta. Il secondo era quello che guidava lo scooter. In sintesi, il raid sarebbe stato compiuto in modo estemporaneo, tra piazza San Vitale angolo viale Augusto. Una delle zone più trafficate di Napoli, siamo alle porte della città, in una zona che è al tempo stesso luogo di shopping e residenziale, oltre a rappresentare una nuova meta serale della movida

**QUARTIERE IN GUERRA  
LA GENTE HA PAURA  
IN BALLO LA GESTIONE  
DI PIAZZE DI SPACCIO  
IN VIA LEOPARDI  
«COCAINA A 20 EURO»**

## Da piazza Garibaldi a Toledo coltelli, aggressioni e sangue l'ultima notte di folle movida

### LE VIOLENZE

Giuseppe Crimaldi

Le notti ad alto rischio di Napoli. Un susseguirsi di violenze, un'ondata inarrestabile di aggressioni, sopraffazioni e terrore alla quale, ancora una volta, ha cercato di far fronte l'impegno delle forze dell'ordine. Si conclude con un arresto, tre denunce per possesso di coltelli e si altri oggetti usati per colpire le vittime (tra questi, persino un martello) l'ultima nottata tra sabato e domenica in città. Un bilancio pesante, sebbene proprio l'intervento dei carabinieri soprattutto nell'area di piazza Garibaldi è riuscito ad evitare che dal dramma si passasse alla tragedia.

### IL RESOCONTO

Movida scatenata nel centro storico, che nelle notti del fine settimana sembra trasformarsi in un'arena di sangue.

Si comincia dall'area universitaria, una delle zone che le statistiche recenti indicano come tra le

# Faida di Fuorigrotta «Battesimo di fuoco per un killer 18enne»

► Fermati i presunti responsabili del raid ► Incastrati dalle telecamere di un negozio  
«Entrati in azione alla fine di giugno» «Ha preso la mira nel traffico impazzito»



giovane. Difesi dai penalisti Nicola Musone (che assiste il 18enne) e Bruno Carafa (che difende il 27enne Manuel Marino), i due indagati sono pronti a dimostrare la propria estraneità alle accuse e vanno pertanto considerati non colpevoli fino a prova contraria. Da sabato sono in cella a Secondigliano, carcere di massima sicurezza, indicati come due pezzi della faida che sta spaventando l'intera area occidentale. In sintesi, quel pomeriggio del 24 giugno scorso erano finiti nel mirino due soggetti del clan Iadonisi-Esposito, particolarmente radicati a Bagnoli, ma con inevitabili velleità di controllo

dell'area di Fuorigrotta al di là del tunnel, quella che cade sotto il controllo dei Troncone.

### LO SCENARIO

Ma che succede nel quartiere di Napoli ovest? Cosa accade nella zona che ha vissuto un anno indimenticabile, tra lo scudetto del Napoli e i grandi concerti al Maradona? Possibile che un'area della città dove i costi delle case sono tra i più alti ci siano ancora rigurgiti criminali sanguinari? Purtroppo da mesi si registra una vera e propria escalation. Partiamo dai fatti più recenti. Siamo allo scorso 4 aprile, nel parco giochi - un'area pub-

blica - di piazza Italia. Aria di primavera, le giornate che si allungano, tanti bambini che si alternano tra dondoli e scivoli, quando entrano in azione i killer. Si nota la sagoma di un uomo che armeggia accanto a uno scooter, che si mostra con la pistola in pugno e che fa fuoco ad altezza d'uomo. Spara più volte, ma la pistola (miracolosamente per tutti) si inceppa. Un solo colpo ferisce una donna di 49 anni, si chiama Luisa Mangiapia, che era accanto alla figlia di pochi anni. Ferita in modo serio, la donna è fuori pericolo. Ma da allora è stato un crescendo. Siamo al 24 giugno scorso, torniamo all'episodio contestato ai due soggetti fermati: i due killer in sella allo scooter, quando incrociano un'altra motocicletta. Breve inseguimento, poi i colpi. Spara quello che sta seduto sul lato posteriore. Secondo la Procura a fare fuoco è il 18enne Alessio Ferraro (che è anche imparentato con i Troncone). Traffico impazzito, persone in fuga. Rabbia e paura. I due killer avevano il casco, ma le loro sagome sono state inquadrare dalla telecamera di un negozio, mentre restano molto discutibili le performance delle telecamere pubbliche: se ci sono, non funzionano, sembra di capire. Giovedì 4 luglio, il sequel: stessa storia tra via Leopardi e via Consalvo. Agguato, spari, fuoco ad altezza d'uomo. Continua il miracolo di Fuorigrotta, nessun morto estraneo alla camorra, ma la gente ora ha paura anche solo ad uscire di casa per una passeggiata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La cattura

## Cardarelli, evasione beffa di un detenuto: arresti bis

Lo scorso 23 maggio aveva tenuto in apprensione il quartiere Chiaiano di Napoli il detenuto fuggito nel primo pomeriggio di oggi dall'ospedale Cardarelli. Si era barricato in casa e aveva sparato, quel giorno, per fortuna senza provocare feriti. Ebbene l'uomo - Stefano Minopoli, 30 anni - ieri è riuscito a fuggire, mentre si trovava ricoverato e piantonato all'ospedale Cardarelli, dov'era stato trasportato d'urgenza sabato verso le 17.30 e dov'era piantonato dalla Polizia penitenziaria. Immediata le ricerche da parte della Polizia penitenziaria e delle altre forze dell'ordine: nella tarda serata di ieri, sono scattati gli arresti bis, come chiarisce Gennarino De Fazio, segretario generale



della Uilpa. De Fazio aggiunge: «Con tutto ciò che sta succedendo, - dichiara - suicidi fra la Polizia penitenziaria (6) e fra i detenuti (52) a numeri mai visti, omicidi, violenze di ogni genere, stupri, risse, aggressioni, proteste collettive, evasioni, evasioni frequentissime e molto altro ancora, ci chiediamo

cos'altro debba accadere affinché il governo si renda conto che le carceri, nello stato comatoso in cui versano, non riescono minimamente ad assolvere a nessuna delle funzioni che sono a esse demandate dalla Carta costituzionale e, anzi, a queste condizioni, non sussistono nemmeno i presupposti giuridici per il loro mantenimento». Il detenuto, fa sapere il segretario nazionale Con.Si.Pe. Luigi Castaldo, era recluso nel reparto San Paolo del carcere di Poggioreale e a causa del suo - a questo punto presunto - preoccupante stato di salute era stato ricoverato in ospedale. Posti di blocco ovunque, nella zona collinare e anche a Miano, Secondigliano e Scampia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

un cellulare. L'uomo è stato soccorso da un'ambulanza e trasportato in ospedale, è fuori pericolo.

### LA FOLLIA

Ha invece solo 25 anni il giovane che - in evidente stato di instabilità mentale - ha dapprima palpeggiato nelle parti intime una turista, e poi aggredito alcuni passan-

ti. La ricostruzione: anche in questo caso il protagonista della follia è uno straniero, un 25enne marocchino il cui nome è noto alle forze dell'ordine. Stando alle indagini, tutto sarebbe cominciato sulla scala mobile della metropolitana della stazione del metrò di piazza Dante: qui il giovane avrebbe molestato una

donna, una turista italiana che con la figlia piccola ed il compagno era in visita nel centro storico. Alla reazione della vittima, l'extracomunitario ha scatenato il parapiglia, riuscendo a fuggire. Allertati i militari presenti in zona, è scattata la caccia, che si è conclusa solo più tardi, in via Toledo, dove il marocchino ha iniziato ad aggredire, senza motivo, alcuni passanti. Anche in questo caso, scene di comprensibile panico tra la folla del sabato sera. Il giovane, bloccato non senza difficoltà dai militari della compagnia "Centro", è stato sottoposto a fermo e deve rispondere di violenza sessuale e violenza privata. Per lui stamattina l'udienza di convalida in Tribunale. Sarà portato in carcere, in attesa dell'udienza di convalida. In manette è finito anche un 21enne incensurato: ha tentato di farsi consegnare 1800 euro ad un'anziana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**TANTA PAURA  
ANCHE PER I TURISTI  
MOLESTIE NEL METRÒ  
PALPEGGIA UNA DONNA  
E POI SCATENA IL CAOS  
CONTRO I PASSANTI**

gazzo, sotto l'effetto di alcool e droga, ha prima sfondato un finestrino della gazzella dei carabinieri, poi ha preso a testate l'auto. Paura tra chi si trovava in zona: la situazione si è normalizzata solo dopo un'ora. Portato in caserma, il 21enne è stato trovato in possesso di tre cellulari e documenti intestati a un'altra persona. Il nordafricano è finito in manette per ricettazione, resistenza e violenza a pubblico ufficiale.

Altre quattro persone controllate durante i servizi notturni sono state trovate in possesso di armi. Tre avevano in tasca l'immane coltello a serramanico, uno invece se ne andava tranquillamente in giro con un martello. Dal centro storico alla Ferrovia. A piazza Garibaldi, sempre i carabinieri sono intervenuti per un extracomunitario ferito. Si tratta di un uomo di circa 30 anni, senza permesso di soggiorno, sulla cui identità sono in corso accertamenti. Uno sconosciuto lo avrebbe colpito alla gamba con un coccio di bottiglia, probabilmente per sottrargli